



S

Speciale
il Mattino
martedì
31 gennaio 2017

Salute & Benessere

L'intervista

martedì 31 gennaio 2017
Mattino

Speciale | 43

Le novità

Tecniche mini-invasive per curare l'alluce valgo

Tre chirurghi campani - Fabio Zanchini, Ottorino Catani e Fabrizio Sergio - organizzeranno, a maggio, presso la Sun, un incontro in cui si confronteranno gli specialisti del piede italiani ed europei con maggiore esperienza nella chirurgia percutanea. L'evento è organizzato dalla Sipespec (Società italiana studio piede e caviglia) che ha lo scopo di approfondire e dare luogo a confronti sulle rivoluzionarie tecniche per il trattamento di tutte le patologie del piede a cominciare dall'alluce valgo, il neuroma di Morton, il piede piatto, le deformità delle dita, le talloniti, ecc.

Al congresso alla Sun, dunque, ci si confronterà essenzialmente sulla "mini-invasiva percutanea".

Lo scorso novembre Zanchini, Catani e Sergio sono stati, insieme ad altri membri del consiglio direttivo della società, esponenti di rilievo al corso internazionale di «Cadaver lab» sulla chirurgia mininvasiva

del piede, che si è tenuto a Barcellona, per insegnare la tecnica a specialisti ortopedici che sono accorsi dal resto dell'Europa.

La innovativa tecnica viene praticata attraverso incisioni cutanee minime, ma per questo non deve essere considerata una chirurgia minore, anzi, attraverso accessi millimetrici, vengono effettuati gesti chirurgici analoghi a quelli delle tecniche aperte, ma guidati durante l'intervento, da monitoraggio radiologico per realizzare correzioni di estrema precisione.

La tecnica mininvasiva percutanea riduce notevolmente i problemi che si incontrano nella chirurgia tradizionale aperta. L'anestesia è locale attraverso un blocco loco-regionale alla caviglia o leggera epidurale, il che permette una ripresa della deambulazione dopo qualche ora dall'intervento. Non viene utilizzato il laccio ischemico e quindi sono minimizzati i rischi circolatori e tromboembolici legati alla compressione.